Speciale attività 2018 19

Noi

... E tra due folti cespugli si infilò
nati da un ceppo,
l'uno di olivo
e l'altro di oleastro.
Soffio di umidi venti non poteva
con furia penetrarvi,
né mai sole splendente lo investiva
con i raggi, né pioggia attraverso vi filtrava
tanto erano intrecciati l'uno con l'altro.
Là sotto Ulisse si nascose

Omero - L'Odissea

ORTUS

Ospitalità e Residenzialità Terapeutiche di Utilità Sociale

FONDAZIONE ONLUS

Sede Legale: "Istituto Villaggio Mediterraneo" - Via D. Nicolosi, 106
95016 Nunziata di Mascali (CT) - Tel. 095 969081 - Fax 095 7815184
"Ambulatorio" Via Gravina, 18 - 95014 Giarre (CT) - Tel. 095 933952 - Fax: 095 9702058
www.fondazioneortus.org - EMAIL: info@fondazioneortus.org - PEC: fondazioneortus@keypec.it
C.F. 92029340871 - P. IVA: 05380730878 - Iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche n. 524

“Noi”

il giornalino del villaggio

“PRAESTATE, ORO VOS,
VT EA QVAE PUERI SUSCEPIMVS,
SENES POSTERIS RELINQVAMVS.
CONSVETVDINIS AMOR MAGNVS EST...”

“Vi prego di fare in modo
che quello che abbiamo ricevuto da fanciulli,
una volta vecchi, lo lasciamo in eredità ai posteri.
Grande è l’amore per la consuetudine...”

Volevo essere (SOLO) un genitore ma ho un figlio autistico

Sono stata molto colpita da questa frase che ho letto navigando in internet perché racchiude in sé tutta la preoccupazione e l'angoscia che vivono i genitori di un bambino con disturbo dello spettro autistico già dal momento della diagnosi.
Essere genitore di un bambino con disturbo dello spettro autistico può voler dire essere "inesistente" per lui, non sapere come "incontrarlo" e, tuttavia, doverlo proteggere dalle angosce di un mondo per lui troppo complesso, incomprensibile e rumoroso.
Certo in queste condizioni le dinamiche relazionali genitore-figlio partono già svantaggiate perché con livelli di stress molto elevati. Ciò è ancora più vero se pensiamo che il disturbo dello spettro autistico è una disabilità che comporta un investimento terapeutico che dura tutta la vita.
I familiari, ma soprattutto i genitori, devono entrare in contatto con il "limite" fisico o mentale del figlio; entrare in contatto con un mondo a loro sconosciuto fatto di silenzi infiniti, di distanze impossibili , di mancate risposte. Forse è una sfida più grande anche della stessa accettazione della "diversità" del figlio perché significa non fare "SOLO" il genitore ma l'educatore, il terapista, l'amico, significa abbandonare l'idea "stereotipa" di genitore.
A questo punto è necessario che i genitori, prima ancora del figlio, vengano aiutati ad affrontare una vita diversa da quella che si aspettavano. Senza questa premessa molti di loro avranno molta difficoltà a vivere il quotidiano e gestire il comportamento del figlio.
Il momento in cui i genitori hanno ricevuto la diagnosi, hanno vissuto una situazione che può essere considerata un vero e proprio disturbo da stress post-traumatico: la consapevolezza che qualcosa nel bambino sia diverso, la delusione rispetto al bambino atteso e immaginato non possono che suscitare sentimenti contrastanti e di difficile gestione. Proprio quel momento può e deve essere il punto di partenza per costruire l'alleanza con loro. È il momento per condividere e comprendere i loro vissuti, da quando hanno cominciato a rendersi conto che nel bambino qualcosa era diverso, fino alle visite specialistiche che hanno portato alla diagnosi.
Risulta, pertanto, necessario offrire un adeguato spazio ai genitori per poter accogliere e comprendere le loro ansie, accogliere e comprendere il dolore che vivono ed accompagnarli nell'affrontare questi sentimenti a volte pervasivi. Si tratta di contenere la loro ansia ed aiutarli a dare un senso ai sintomi del figlio RIvisti come spunto di cambiamento teso a riavviare la capacità genitoriale naturale che consenta loro di vedere un futuro e partecipare attivamente alla crescita del bambino.

La relazione genitori-figlio con Disturbo dello Spettro Autistico è generalmente forte a livello affettivo anche per il bisogno di accudimento che richiede; il legame di attaccamento però può venire condizionato e minacciato dal comportamento relazionale atipico del loro bambino: "non mi guarda", "non mi cerca", "non risponde", "non lo capisco"...
L'attenzione per i comportamenti problematici rende difficile al genitore intravedere i segnali positivi presenti nella relazione e l'ansia che ne consegue, derivata dai ripetuti tentativi falliti di stabilire un contatto con lui, può interferire sul processo di sviluppo del figlio.
Un importante compito del lavoro con la famiglia è, quindi, quello di aiutare i genitori a cogliere i segnali del loro bambino e ricostruire il significato dei suoi comportamenti e della sua emotività, con l'obiettivo di rassicurarli sull'importanza della peculiarità della loro presenza per lo sviluppo del figlio. I genitori di un bambino con Disturbo dello Spettro Autistico spesso si percepiscono indispensabili per il proprio figlio solamente perché non è autonomo e non colgono che esiste un vero legame affettivo anche da parte del bambino.

Lo psicologo, allora, deve aiutare il genitore a riconoscere che il proprio figlio, con un neurosviluppo diverso, esprime il suo affetto e le sue richieste con modalità peculiari che vanno comprese e strutturate. Questa fase dell'intervento, va condotta con entrambi i genitori, che devono essere aiutati ad entrare in contatto con il figlio, fase molto importante perché permetterà di instaurare con lui una relazione in cui sarà possibile condividere emozioni, affetti e comportamenti. Si tratta di passare dal comportamento parentale istintivo e intuitivo a cui si è geneticamente predisposti, al comportamento appreso sulla base della conoscenza dei limiti, delle difficoltà e delle peculiarità del figlio per mantenere il contatto e la vicinanza con lui generalizzando quanto appreso al "quotidiano" che così può diventare il luogo che rasserena, non giudica e aiuta.

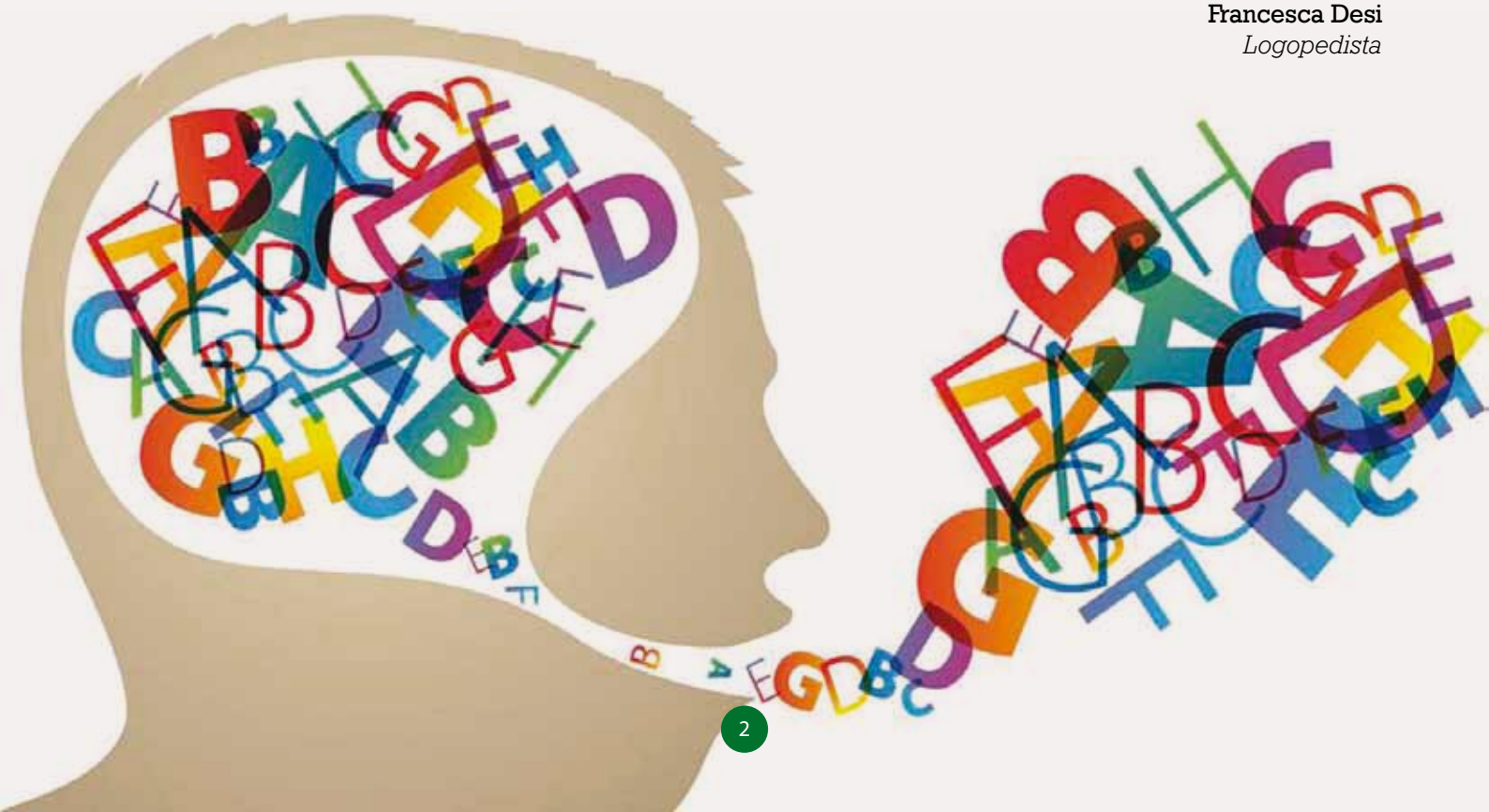
Maria Cati Furnari

Facciamo terapia... giochiamo?

Il trattamento logopedico e psicomotorio si avvia attraverso la modalità ludica.
Il bambino, attraverso il gioco e le capacità espressive, vive e fa esperienza delle azioni compiute, sperimentando le relazioni con l'adulto ed i modi per entrare in contatto con lui.
Durante l'intervento riabilitativo l'osservazione del comportamento permette di rilevare le capacità adattive ed eventuali problemi di comportamento.
I disturbi legati alla socializzazione sono i più evidenti: apparente indifferenza agli altri, assenza di scambi sia con lo sguardo che con la voce ed i gesti; talvolta rifiuto del contatto corporeo.
Al contempo, lo stesso bambino, riesce a sorprenderci, per le capacità di acquisizione motorie e di imitazione libera e per i tentativi di interazione comunicativa. Una curiosità fisiologica naturale.
Noi terapisti organizziamo il setting terapeutico e le attività di gioco tenendo conto di tali capacità spontanee e puntando sulle diverse funzioni:
Attenzione, Percezione, Imitazione, Intenzionalità comunicativa.
Nel setting la fonte di interesse principale per il bambino è il terapista stesso, cosicchè la presenza di fonti distraenti e confusivi deve essere ridotta al minimo.
I tentativi del bambino di rompere il suo isolamento vengono sempre incoraggiati e la reciprocità stimolata attraverso giochi che comportano uno scambio di oggetti, di gesti, vocalizzi ed emozioni tra noi ed il bambino.

Proprio nella reciprocità e nella comunicazione sociale i nostri bambini manifestano le loro difficoltà, ma la nostra esperienza lavorativa ci insegna che tale difficoltà può essere superata, come dimostra il caso di R. ,4 anni.
R. frequenta l'ultimo anno di scuola materna, porta ancora il pannolino, usa il ciuccio quando è con la mamma. La sua alimentazione è di tipo selettivo, beve solo con il biberon.
Il comportamento è connotato da stereotipie motorie e sonore. R. osserva luce ed ombre attraverso le dita, si tappa le orecchie e chiude gli occhi quando gli stimoli ambientali lo disturbano. Emette suoni vocalici non a scopo comunicativo e solo come autostimolazione. Appena R. ha iniziato la terapia ambulatoriale, le stereotipie erano più accentuate, si buttava a terra, rifiutava di separarsi dal ciuccio.
Dopo alcune settimane questi comportamenti si erano ridotti.
Adesso R. entra volentieri in stanza, lasciando il ciuccio in custodia alla mamma e si siede al tavolo dove sono state preparate le attività ludiche che più lo interessano. Esegue semplici consegne. Accetta il solletico. A volte ne fa richiesta lui stesso. Ma la cosa che più ci emoziona ed entusiasma è quando, cercandoci con lo sguardo, usando l'aggancio visivo e sfiorandoci la guancia con la manina, ci comunica ciò che vuole. Giocare con noi.

Francesca Desi
Logopedista



18 anni di...

happy BIRTHDAY to you

Visita all'AdventureRooms

Catania

Marzo 2019

Giorno 7 Marzo siamo stati all'Adventure Rooms di Catania per provare questa nuova esperienza di gioco insieme ai nostri ragazzi. L'Escape Room (letteralmente "stanza della fuga") è una stanza la cui porta viene chiusa alle spalle della squadra partecipante. L'obiettivo è uscire dalla stanza e per farlo bisogna trovare indizi, chiavi corrette, combinazioni di numeri al fine di poter fuggire entro un tempo prestabilito. L'idea della Escape Room ricorda un po' la vecchia caccia al tesoro, infatti una volta iniziata la sessione di gioco abbiamo iniziato a cercare e trovare una soluzione a tutti gli enigmi presenti. Il gioco già nelle sue fasi iniziali si è presentato scorrevole, divertente e sorprendente tanto che l'esperienza vissuta è stata subito "eccezionale" agli occhi dei ragazzi. In alcune Escape Room il gioco si svolge in più di una stanza ed in effetti abbiamo scoperto durante la sessione che le stanze erano due: emozionante è stata l'entrata nella porticina che ci ha condotto in un secondo ambiente. Secondo la logica della caccia al tesoro, per poter aprire la porta è stato necessario percorrere un cammino prestabilito: ad esempio, per aprire un lucchetto è stato necessario trovare la chiave all'interno di uno scrigno chiuso da combinazione e per trovare la combinazione è stato necessario risolvere un puzzle. La soluzione si rivelava man mano che venivano compiute diverse azioni. I nostri ragazzi con entusiasmo, collaborazione e abilità sono riusciti ad uscire dalla stanza prima dello scadere del tempo, portandosi dietro un'ora di divertimento, una maggiore conoscenza di se stessi ed un'importante esperienza su come relazionarsi con gli altri per raggiungere un obiettivo comune.

Daidone Salvatore
Fisicaro Angelo

Parliamo di AUTISMO

ORTUS
Ospitalità e Residenzialità Terapeutiche di Utilità Sociale
FONDAZIONE ONLUS

Lions Club Giarre-Riposto

Sabato 13 Aprile si è svolto, presso la nostra struttura, un incontro di approfondimento sul tema dell'autismo che ha coinvolto anche il Lions Clud di Giarre - Riposto. Ha aperto i lavori il nostro presidente, il dott. Antonino Costantino, sono intervenuti il sindaco di Mascali, Luigi Messina, il presidente del Lions Club di Giarre - Riposto, on. Salvino Barbagallo e il già colonnello dell'esercito, Vincenzo Stroscio.

Durante il piacevole pomeriggio trascorso insieme si sono susseguiti interessanti interventi "esperenziali" attraverso i quali, le varie figure professionali coinvolte nel percorso riabilitativo dei soggetti affetti da autismo, hanno raccontato le loro esperienze, i loro piccoli successi e, perchè no, anche i loro fallimenti. È stata un'occasione per scardinare stereotipi errati sull'argomento e per affrontare questo scottante ed attuale tema alla luce del vissuto emotivo di chi, tutti i giorni, lavora con i bambini, adolescenti ed adulti che hanno una diagnosi di disturbo autistico.

Medici, psicologi, assistenti sociali, terapisti ed educatori, piuttosto che fermarsi ad una descrizione meramente teorica, hanno scelto di mettere in gioco il proprio vissuto, i dubbi che inevitabilmente li attraversano, le gioie, le frustrazioni e l'enorme carico emozionale che deriva dal lavorare con persone il cui mondo interiore rimane per noi un mistero, ma anche una fonte inesauribile di stimoli e di preziose risorse per una reale crescita personale e professionale.

Samantha Velini

Progetto Profumo di Pomelie

Luglio 2018

Il progetto "Profumo di Pomelie" è stato realizzato nel mese di Luglio con la collaborazione dell'Associazione culturale "La Plumeria", presso il Parco comunale Falcone Borsellino di via Granata a Riposto. Riposto, cittadina siciliana sul Mar Ionio, fra Taormina e Catania, fra le tante peculiarità ne ha una che la rende unica: la Pomelia, pianta di origine centro-americana, particolarmente diffusa nelle Isole Hawaii. Chiunque si trovi a passeggiare per le vie di Riposto potrà notare l'esplosione di colori che trabocca dai balconi, e si fermerà con gli occhi in su ad ammirare la cura e la dedizione che i cittadini riversano su tali particolari piante. La Pomelia non è una semplice pianta da coltivare per i ripostesi, la Pomelia è cultura, una tradizione lontanissima che rende unica la Città di Riposto. I nostri ragazzi hanno partecipato a tre incontri organizzati per loro:

- **"La cultura della Pomelia",** incontro caratterizzato da un'esperienza sensoriale e dalla narrazione di storie, racconti e leggende per imparare a conoscere la Pomelia.
- **"Profumi e colori... le meraviglie della Pomelia",** Laboratorio creativo realizzato per ri-elaborare liberamente l'esperienza vissuta, attraverso l'arte, in mezzo alla natura.
- **"La Pomelia... la cura e l'amore"**, momento conclusivo e simbolico in cui sono state date le istruzioni e indicate le esigenze di coltivazione della pianta, della moltiplicazione per talea, con esperienze pratiche da riportare nel quotidiano.

I nostri ragazzi hanno partecipato con tanto entusiasmo alle diverse fasi del progetto consentendo la realizzazione degli obiettivi prefissati ovvero favorire la socializzazione, la verbalizzazione, la creatività, la cooperazione; esercitare le capacità cognitive in particolare quelle attentive, mnestiche e linguistiche; conoscere e imparare nuove tecniche di coltivazione e cura.

Daidone Salvatore

Aromatizziamoci

"In tutte le cose della natura esiste qualcosa di meraviglioso"
Aristotele

Affascinati e oltre a ciò, stimolati dai paesaggi rurali che ci circondano, i nostri ragazzi dell'ORTUS inseriti nel semiconvitto e nello specifico nelle attività senso-percettiva ed espressiva e di apprendimento hanno preso parte al progetto **"AROMATIZZIAMOCI"** curato dagli operatori Stagnitta G, Cassaniti E e Previtera D.
Questo momento di progettazione educativa è stato mirato al potenziamento di alcuni canali sensoriali come: la vista, l'olfatto e il tatto. Questi ultimi hanno sollecitato l'interesse, la capacità attentiva, il piacere e ad ampio spettro tutte le emozioni. I ragazzi hanno potuto relazionarsi direttamente con i prodotti della natura, facendo "dei viaggi sensoriali" che li vedevano, ognuno a loro modo, apprezzare le diverse tipologie di piante aromatiche come: l'alloro, l'origano, il rosmarino e la menta.
Il percorso sensoriale è stato suddiviso in 3 fasi:

1° Fase - RACCOLTA PIANTE AROMATICHE: è stata proposta un'attività atta a riconoscere e discriminare le specificità aromatiche.

2° Fase - SUDDIVISIONE DELLE PIANTE RACCOLTE: i ragazzi sono stati chiamati ad organizzare le piante, mediante la categorizzazione, in appositi sacchetti che ne hanno facilitato l'essicazione.

3°Fase - LAVORAZIONE DELLE PIANTE ESSICCATE: in questa tappa gli assistiti hanno lavorato le piante essiccate mediante lo sgretolamento delle stesse. Inoltre i ragazzi hanno riempito con le medesime dei contenitori messi a loro disposizione.
Noi operatori volendo trasmettere il loro entusiasmo e interesse con cui hanno lavorato abbiamo voluto creare con le famiglie dei ragazzi, oltrechè un momento relazionale un'occasione per scambiare materialmente i prodotti naturali creati dai loro figli.
Non possiamo dimenticare la gioia che il genitore ci ha regalato alla vista di ciò che era passato dalle mani dei loro figli...Mani che se guidate e opportunamente stimolate sanno fare.

Limonata express

Approfittandone delle calde giornate estive abbiamo voluto coinvolgere i ragazzi nella preparazione di una bibita dissetante quale la limonata.
Sotto forma ludico-ricreativa, che non vuole trascurare la riabilitazione educativa nello specifico le prassie dell'alimentazione, gli assistiti si sono cimentati sotto la nostra supervisione attraverso prompt fisici e verbali a: lavare i limoni, a tagliare, a spremere, a versare il succo nei bicchieri per poi assaporarla con l'ausilio della cannuccia.
La nostra breve ed entusiasmante esperienza ha fatto sentire i nostri ragazzi dei "Barman Bio" in quanto dispensatori di bevande biologiche.

Stagnitta Cassaniti Pennisi A.

Giochi al parco Mendez

Quel giorno c'era una giornata troppo bella per non approfittarne e uscire per andare a divertirci nei parco giochi vicino la nostra struttura.
Così convinti i nostri educatori, insieme ad autista e accompagnatrice, siamo partiti con l'autobus direzione "parco Mendez"! Là ci aspettavano diversi tipi di giochi ma anche una cosa supermega fantastica... il GELATO!!!!
Dopo un paio di giochi e con il caldo che si iniziava a farsi sentire abbiamo fatto una gustosa sosta con il gelato; seduti sulle panchine ci siamo riposati un po' ma solo per poi riprendere a divertirci più di prima! Giunto l'orario, un po' a malincuore, siamo ripartiti per il centro. L'esperienza è stata bellissima e coinvolgente! Siamo sicuri che presto potremo tornare a divertirci, quindi: ciao "parco Mendez", ci vediamo presto!
PS: prima che lo si dimentica, un grazie speciale va agli educatori, all'autista e alla splendida accompagnatrice, senza di voi non ci saremmo divertiti così tanto!!!

I ragazzi

Una giornata alle Giostre

Febbraio 2019

Mercoledì 27 febbraio alcuni ragazzi dei nostri sono stati sulle giostre, allestite per il Carnevale di Acireale, è stata una bella giornata perché ci siamo divertiti molto.
La prima giostra su cui siamo saliti è stato l'otto volante detto gli "aeroplanini impazziti" la giostra è molto divertente perché si alza si abbassa e gira su se stessa. La seconda giostra che abbiamo fatto è stato il super magnifico e strepitoso bruco mela, tutti i ragazzi presenti hanno avuto il coraggio di salire su questa giostra, al volante ci guidavano due macchinisti d'eccezione Gaetano e Salvatore.
La terza giostra che abbiamo sfidato è stato il famosissimo autoscontro dove i ragazzi hanno dato prova di coraggio e abilità. Subito dopo siamo saliti sulla giostra seggiolini volanti, bassa velocità ma tante risate, per concludere una giornata ricca di allegria, di spensieratezza e di gioia.

Daidone Salvatore
Guarrera Alessandro

ESTATE 2018

Le ragazze oggi proveranno una nuova esperienza, andranno al mare, ma la novità è che ci andranno solo loro senza maschietti. Saranno due educatrici che li accompagneranno Anna guida e Maria fa da accompagnatrice. Esperienza bellissima le ragazze scherzano tra di loro e con noi rilassate e serene ancora incredule di tutto ciò. Li aspetta una giornata memorabile. Il clima sul pulman e felice ancora prima di arrivare già chiedono quando ripeteranno questa esperienza.Arrivati al lido di San Marco, scendono dal pulman e con le loro borse da mare a tracolla nulla hanno da invidiare alle belle turiste straniere. in spiaggia ognuna di loro si sdraia sotto l'ombrellone, occhiali da sole e cappellini ornano loro visi beati e sorridenti.Poi tutte in acqua a giocare e scherzare. Scherzi che continuano anche sotto la doccia tra di loro e con noi.Infine un meritato riposo sotto l'ombrellone alienato da un bel gelatone. il tempo passa in fretta e bisogna ritornare.Lentamente si avviano verso il pulman con tanta gioia nel cuore e con la speranza che presto possano godere di una giornata simile.

19 Luglio 2018

Turnaturi Maria

Mascherine in tv

Carnevale 2019

Anche quest'anno i ragazzi dell'Ortus hanno partecipato ad uno straordinario evento fortemente voluto da loro stessi.
Tutti gli operatori si sono impegnati come sempre, nel laborioso sforzo di preparazione e realizzazione, coinvolgendo gli assistiti con grande cura per la migliore riuscita di un carnevale indimenticabile.
Il tema scelto quest'anno è stato **"IL GIOCO"**; Giochi sopratutto antichi, che coinvolgevano i ragazzi, li tenevano assieme, li facevano collaborare tra loro e segnavano un momento di crescita e socializzazione soprattutto nell'età evolutiva.
Gli operatori ed i ragazzi sono riusciti a creare tanti di questi giochi: la settimana, il cariolo, la trottola, l'altalena e tanti altri.
Accompagnati dal sottofondo musicale molto emozionante della canzone "giocattoli "di Fabrizio Moro, i nostri ragazzi hanno sfilato sul palcoscenico disinvolti come solo veri artisti riescono a fare.
Un tripudio di applausi ha accompagnato la loro esibizione e già questo per loro è vittoria.
Quest'anno il successo e stato raddoppiato. Il gruppo **"IL GIOCO È FELICITÀ"** è stato premiato come il gruppo più **"ESTROSO"** ed inoltre ha conquistato il premio più ambito guadagnandosi la coppa del **"RE BURLONE"** assegnato dalla Pro loco di Giarre con questa motivazione: **"PER AVERCI FATTO SOGNARE DEDICANDO UN GRUPPO AI GIOCHI DELL'INFANZIA ORMAI SOPPIANTATI DAI VIDEO GAMES. GRAZIE RAGAZZI!"**

Turnaturi Maria

Visita all'esposizione dei Pupi Siciliani

I ragazzi oggi pomeriggio si sono recati alla Pro Loco di Giarre, dove una vastissima collezione di "pupi siciliani" meritava di essere conosciuta.
Grande meraviglia negli occhi dei ragazzi che per la prima volta si sono trovati davanti delle vere e propie opere d'arte e grande attenzione alla spiegazione fatta dal responsabile. I pupari danno voce e sentimento alle loro "bambole" coperte di armatura, raccontano le loro storie come si raccontava una volta, quando il narratore parlava in un cerchio di occhi sgranati e credeva anche lui nella sua favola. Una favola siciliana e i paladini ne sono i nobili protagonisti, nobili non perché sono conti e baroni ma per dei valori come la religione, l'amore e la fedeltà. I pupi siciliani rappresentano arte, cultura e spettacolo della Sicilia tanto quella di un tempo, quanto quella di oggi.
Purtroppo la figura del puparo si è quasi estinta per svariate ragioni: l'avvento della televisione, del cinema, del teatro. Assistere ad un'opera dei Pupi, era una vera e propia esperienza dove il publico partecipava allo spettacolo e ne veniva coinvolto.

29 Marzo 2019

Turnaturi Maria

È Natale
andiamo a fare... shopping!

3 Dicembre 2019

Un lunedì pomeriggio diverso con le Ragazze. Siamo state al Centro Commerciale "Conforama" a vedere gli addobbi natalizi e a comprare oggettini personali.
Appena entrate sono subito rimaste meravigliate ed estasiate dalla bellezza dei colori che ci circondava e dagli innumerevoli stand che mettevano in mostra oggetti natalizi, la maggior parte fatti a mano, veramente incantevoli.
Le ragazze avevano a disposizione dei piccoli risparmi, frutto del loro lavoro giornaliero, che hanno voluto spendere per comprare piccoli ricordi personali o per i loro cari.
Hanno assunto un comportamento davvero esemplare e appena finito di fare shopping abbiamo consumato una gradevole e sfiziosa merenda, seduti al bar del centro commerciale, come fossimo delle "turiste in vacanza".
Aspettano con gioia di poter presto ripetere la fantastica esperienza.

Rita Bella

Alla scoperta della Sicilia Orientale *attraverso i loro occhi*

Quest'anno il viaggio d'istruzione della fondazione O.R.T.U.S. ha avuto come meta alcune delle città più importanti della Sicilia Orientale del Sud.

1° Giorno: SIRACUSA

L'inizio del nostro viaggio ha toccato la città Siracusa. Nella mattinata abbiamo avuto il piacere di visitare il parco archeologico della Neapolis che comprende l'orecchio di Dionisio il Teatro Greco ed il Teatro Romano. Dopo pranzo il nostro itinerario ci ha portati nello splendido centro storico dell'isola di Ortigia, dove abbiamo potuto ammirare Piazza Duomo interamente costruita dalla tipica pietra bianca siracusana, e la Fonte Aretusa simbolo della città sin dai tempi antichi.

2° Giorno: IBLA e PUNTA SECCA

La seconda giornata è stata dedicata alla scoperta della città barocca di Ibla, con il suo centro storico, le sue piccole stradine e lo splendido Duomo di San Giorgio. Nel pomeriggio siamo stati nel piccolo borgo marinaro di Punta Secca visitando la famosa casa utilizzata nella fiction "Il commissario Montalbano".

3° Giorno: MODICA

Il viaggio prosegue per la città di Modica conosciuta in tutto il mondo per il suo cioccolato artigianale, ma anche per le bellissime chiese barocche, tra cui il Duomo di San Giorgio, San Pietro, la Chiesa del Carmine e la Chiesa di S. M. di Betlemme, continuando il tour attraverso le sue particolari stradine che dividono in due Modica, la parte storica e antica da quella più moderna e commerciale.

4° Giorno: Azienda Agricola "Enza Zaden"

Il quarto giorno siamo stati ospiti dell'azienda agricola Enza Zaden. Tappa molto interessante per i nostri ragazzi poiché inerente a molte attività ergoterapiche svolte

in istituto. Questa azienda in particolare, sviluppa seleziona e coltiva nuove varietà di ortaggi che vengono a sua volta coltivate vendute e consumate ovunque nel mondo. Con nostra sorpresa ci è stato spiegato che gli ortaggi che sono consumati tutti i giorni sulle nostre tavole, con grande probabilità sono frutto delle sementi che vengono prodotte in questa azienda.

5° Giorno: VENDICARI

Dopo un itinerario ricco di monumenti, chiese, ed altre particolarità storiche della nostra Sicilia, l'ultimo giorno è stato dedicato alla visita di Vendicari conosciuta per la sua splendida Oasi Naturalistica che ospita centinaia di specie diverse di uccelli. Ad oggi è uno dei pochi luoghi in cui è possibile osservare la tipica Macchia Mediterranea in tutto il suo splendore.

Questo viaggio è stato molto interessante e stimolante, ed inoltre ci ha fatto conoscere e scoprire tantissimi posti meravigliosi della nostra Sicilia. Siamo rientrati in istituto con maggiore consapevolezza della bellezza della nostra terra, e noi operatori anche a nome dei nostri ragazzi ci teniamo molto a ringraziare il nostro presidente, l'equipe medica e tutti coloro che hanno reso possibile questa splendida esperienza.

Con la collaborazione del

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI GIARRE

Visita ai Megaliti dell'Argimusco

"tra storia, scienza e miti"

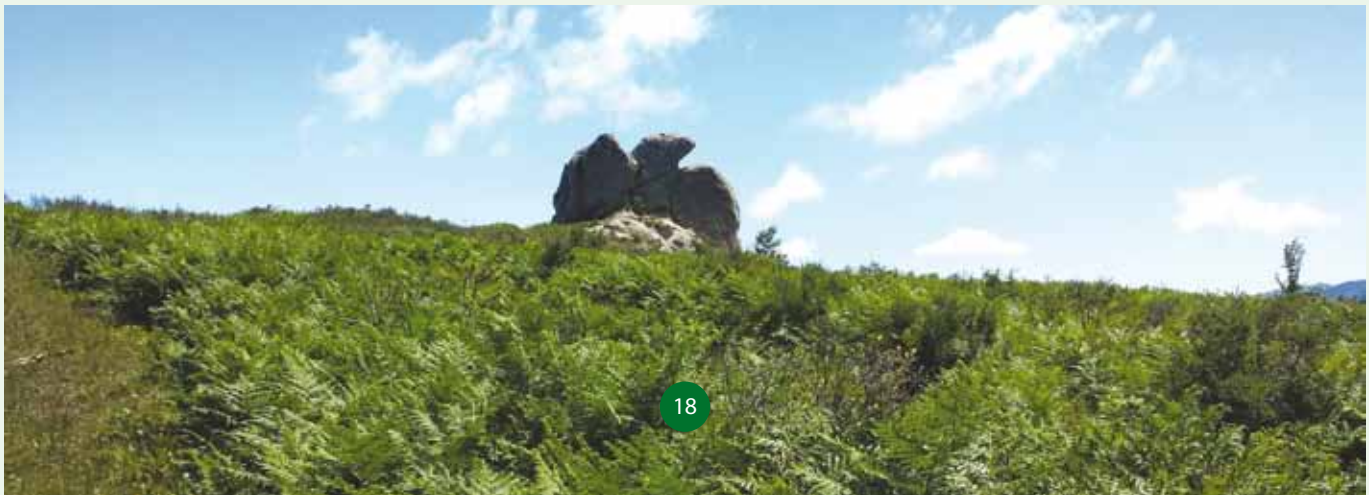
a Montalbano Elicona

In data 10 Giugno 2018 un gruppo di ragazzi formato da Avena Giovanni, Trezzi Elenio, Rosa Raffaele, La Rocca Benedetto, Sapuppo Salvatore, Sgroi Maria Catena, Sinnona Francesco, Porcello Riccardo, Ottaviano Salvatore, Miano Giuseppe, Davi Giuseppe, Finocchiaro Giuseppe, Lanieri Luciano, Amanti Saverio e Scialfa Antony accompagnati dagli educatori Paola Spadaio, Luigi Testa e Massimiliano Matta, hanno partecipato all'escursione **"Natura senza barriere"** organizzata dalla sezione CAI di Giarre.

Le guide CAI hanno accompagnato il gruppo ORTUS sul sentiero naturalistico dei megaliti dell'argimusco dando loro tutte le spiegazioni sui luoghi visitati, sulla natura delle enormi rocce di arenaria quarzosa che devono la loro forma e origini (ipotesi tra le più accreditate) all'erosione eolica e alla forza del vento. I ragazzi hanno potuto ammirare la maestosità del megalite detto l'aquila; la "scultura di pietra" alta trenta metri detta Orante o Dea Neolitica, dall'apparente profilo di donna in atto di preghiera; ed inoltre il megalite guerriero, mammut, etc... Da questo altopiano a circa 1000 metri di altidutine, tutti noi abbiamo potuto osservare un fantastico panorama sottostante... le isole eolie; alzando lo sguardo... la maestosità dell ETNA. Il percorso naturalistico è stato affrontato dai nostri ragazzi con determinazione ed entusiasmo, sempre sorridenti e curiosi di ascoltare le informazioni fornite dalle guide CAI.

Molto spesso erano i nostri ragazzi, che lungo il percorso, visibilmente parteci e curiosi di sapere, ponevano alla guida delle domande su quello che stavano vedendo e su quello che attirava maggiormente la loro curiosità, domande alle quali prontamente, i nostri accompagnatori davano le dovute spiegazioni.

A volte invece, erano le guide che coinvolgevano i ragazzi nel fare indovinare loro (prima o durante la spiegazione) alcune forme di questi megaliti e li scattava la gara a chi indovinava per primo. Bravissimo Raffaele Rosa ,Giuseppe Miano, Giuseppe Finocchiaro, Benedetto La Rocca, Giuseppe Davi che sono riusciti ad indovinare il megalite dalle sembianze di un'aquila e alcuni di loro il "volto" in atto di preghiera, riuscendo a meritarsi un "bravi" e gli applausi di tutti. Un bravo ed un applauso anche per Saverio



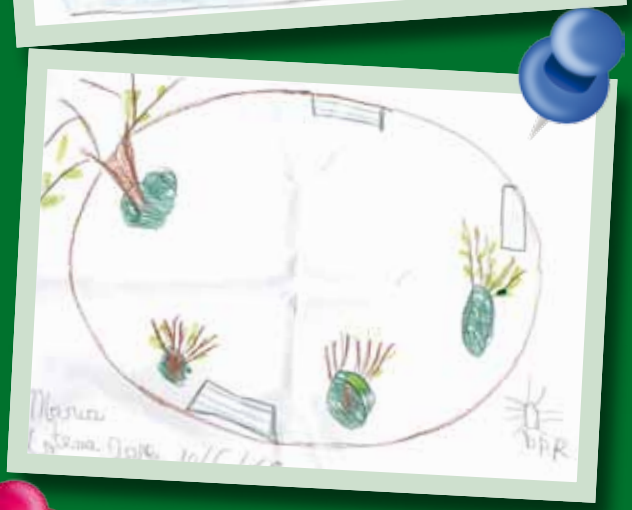
Amanti che sia pure a modo suo, ha cercato di dare delle interpretazioni a ciò che stava vedendo.
Dopo aver visitato l'altopiano, ci spostiamo ad ammirare le bellezze del paese di Montalbano Elicona, considerato uno dei borghi più belli d Italia. Propio in questo suggestivo borgo, i nostri ragazzi hanno consumato il loro pranzo; e dopo giochi con la partecipazione di tutto il gruppo e foto ricordo, hanno potuto gustare un gelato seduti ai tavolini di un bar del centro, felici di poter stare seduti accanto alla guida e chiacchierare con loro. Ovviamente, correva obbligo visitare il castello medievale, un tempo dimora estiva di federico II d'Aragona e oggi di proprietà del comune; al suo interno i ragazzi hanno potuto ammirare armi ed armature medievali e ascoltare le spiegazioni.
Finocchiaro Giuseppe viene attratto da una di esse e dopo aver ascoltato le spiegazioni inerenti, si mette in posa per farsi fotografare; Porcello invece viene attrattola uno dei tanti costumi medievali, si sofferma d avanti ad uno di essi e sorridente ci guarda... sorriso che lasciava intendere una richiesta di foto; altri invece si soffermavano a guardare stupiti le bacheche che attiravano maggiormente la loro curiosità, bacheche che al loro interno custodivano

armi antiche, oggetti e utensili d'epoca tant'è che alcuni commentavano tra loro, Elenio invece ci chiamava per avvicinarci alle bacheche e guardare con lui gli oggetti che più l'avevano incuriosito. Alla fine di questa escursione solo ad alcuni dei nostri "giovanie sploratori" rimarrà la conoscenza di questo meraviglioso luogo, tanto ricco distoria e mito, tanto bizzarro scherzo della natura; ad altri di loro rimarrà la visione di un luogo surreale con tanti enormi pietre delle quali proveranno a ricordare il nome, la forma... molto probabilmente li identificheranno come li vedono loro... in fondo anche nel lontano passato queste enormi pietre ricche di mistero, probabilmente destinato a non essere mai sciolto, hanno stuzzicato la fantasia di chi... ha pensato bene di dare un nome e un'identificazione a questo unico e affascinante esempio di sito megalitico in Sicilia.
Che dire... i nostri ragazzi hanno dimostrato di essere in grado di affrontare positivamente situazioni nuove a contatto con la natura, dimostrando inoltre, tra giuochi, risate e abbracci, di avere una buona dose di affettività e capacità di relazione e comunicazione con il mondo esterno.
È già ora di far rientro e i nostri "giovani esploratori", prima di andar via, affettuosamente salutano e ringraziano i loro amici del CAI con... "ci vediamo l'anno prossimo".

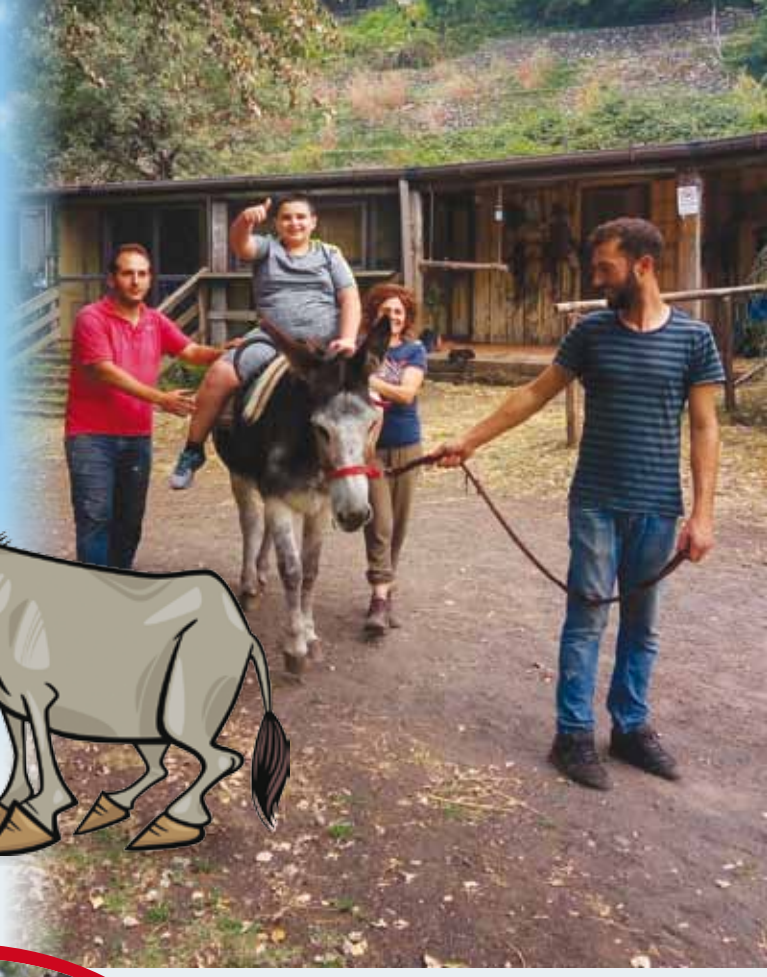
"Si sopravvive di ciò che si riceve,
ma si vive di ciò che si dona".

Carl Gustav jung

... i disegni dei nostri ragazzi

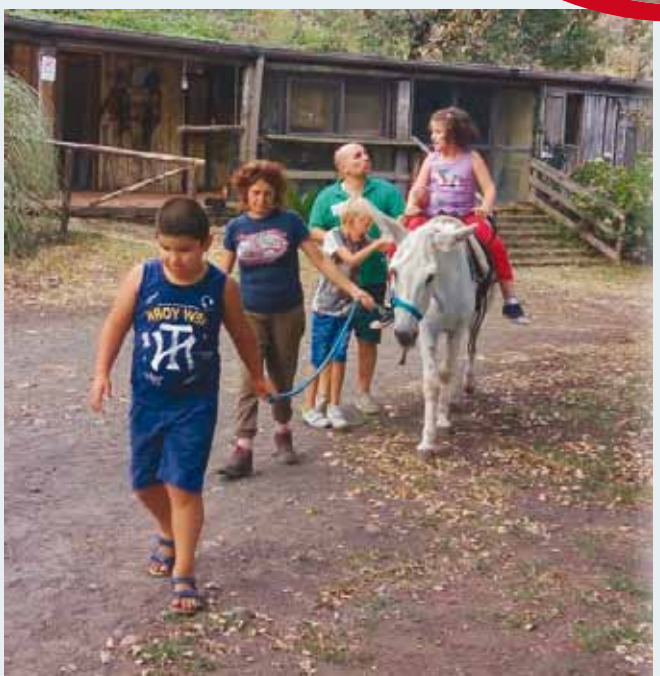


Viaggio alla scoperta di Asilandia



Nell'ambito delle attività integrative-socializzanti contemplate dalla programmazione estiva del semiconvitto dell'età evolutiva dell O.R.T.U.S.,giovedì 2 agosto 2018 un gruppo di bambini (Ternullo Salvatore, Coppola Gabriel, Piazza Jennifer, Sapienza Samuele, Giordano Maria, Proietto Cartellone Mario e Garozzo Damiano), accompagnati dagli educatori professionali Saglimbeni Gianfausto e Moschella Nadia, ha preso parte alla visita guidata dell'azienda agricola "ASILAT" presso il paese di Milo.
Asilat è nata nel 1999 in un meraviglioso contesto naturale situato alle pendici dell'etna e si occupa, ormai da anni, della tutela, salvaguardia e rivalutazione dell'asino.Attualmente possiede un patrimonio zootecnico costituito da numerosi esemplari, quasi tutti di razza ragusana. L'azienda si propone di far riscoprire questo antico ed utile compagno dell'uomo, anche attraverso percorsi didattico culturali e ludici. Giunti a destinazione siamo stati accolti da Ketty, responsabile dell'azienda agricola, la quale ha immediatamente coinvolto i bambini nelle prime fasi di socializzazione con l'asina "Bianchina".

Sin da da subito, alla vista dell'asina, i bambini hanno manifestato emozioni dalle sfumature diversificate: Mario ha esternato sentimenti di paura, caratterizzati da pianto ininterrotto, urla e tendenza a "tapparsi" le orecchie, presumibilmente per evitare di udire il raglio degli asini che si trovavano nei pressi. Samuele Sapienza e Jennifer Piazza, dopo aver visto Bianchina, hanno reagito con apparente distacco e disinteresse tentando più volte di allontanarsi dal gruppo. La piu entusiasta, interessata e coinvolta è apparsa, invece, Maria Giordano, la quale con insistenza ricercava l'interazione con l'asina Bianchina (la pettinava, la accarezzava, ne imitava i versi, etc...).
Tutti i bambini, tranne Samuele e Mario, hanno provato la grande emozione di salire sulla groppa di Bianchina e fare un giro all'interno della fattoria.
Ai bambini è stata anche offerta la possibilità di far visita agli altri animali presenti nell'azienda (galline, caprette e oche) e dar loro del cibo.
Prima di andar via, la premurosa Ketty ha allestito un'area ristoro in cui i bambini hanno consumato una gustosissima merenda a base di biscotti farciti con marmellata e cioccolato, brioche e dulcis in fundo... freschissimo latte d'asina, tra i latti di origine animale, è il più simile a quello umano.
Soddisfatti e con la pancia piena, dopo aver salutato i nuovi amici, abbiamo fatto ritorno all'O.R.T.U.S con un'altra preziosa esperienza da raccontare.



Il gioco nella riabilitazione

Il G.R.E.S.T.

della Fondazione ORTUS Onlus

Il tempo è un gioco,
giocato splendidamente dai bambini.
(Eraclito)

Il gioco e l'attività ricreativa svolgono un ruolo fondamentale nella crescita, nella conoscenza ed espressione di Sè, nella stimolazione della creatività e nella socializzazione.
Partecipando al G.R.EST., svolgendo giochi in gruppo e attività di socializzazione, i bambini hanno potuto costruire relazioni, sperimentare l'importanza delle regole e imparare a gestire le situazioni di conflitto.
Per tale motivo sono stati previsti momenti di gioco, in quanto questi contribuiscono al divertimento dei bambini e sono, al contempo, utili per imparare a stare insieme e per il rispetto delle regole del gruppo. In linea con le finalità terapeutiche della Fondazione, le attività ludiche programmate sono state, inoltre, improntate ad un intervento di tipo educativo. Infatti, tutte le attività svolte all'interno della struttura sono da sempre orientate alla promozione e sviluppo delle risorse personali e delle potenzialità, in un'ottica di cambiamento e miglioramento della propria autonomia. Sono stati previsti giochi, momenti di canto e musica al fine di creare un clima di gioco e socializzazione.

La metodologia usata per strutturare le attività ha privilegiato le esperienze sensoriali emotive, manuali, ludiche, attraverso momenti interattivi di gruppo e/o individuali a stretto contatto con la natura, le piante e gli animali.
Per il G.R.EST. sono stati messi a disposizione gli ambienti circondati da verde della Fondazione ORTUS Onlus, tra cui la piscina, la tensostruttura, un campo polivalente, un giardino sensoriale e, infine, le serre e una piccola fattoria per conoscere la natura e le relazioni esistenti tra quanto prodotto dall'ambiente ed il consumo alimentare.
Le attività in serra e nella fattoria hanno consentito di stimolare nei bambini il rispetto per le piante e gli animali, oltre che di scoprire il ciclo della natura e stabilire, attraverso esperienze ludiche, un "legame" con essa. Le attività ludico ricreative e, in particolare, le visite nella piccola fattoria del Villaggio, hanno fatto sì che venissero sviluppate la capacità di percepire sé e l'altro, attraverso il contatto diretto con gli animali, interagendo e giocando con loro alla presenza degli operatori.
Prendersi cura di piante e animali stimola, infatti, il senso di responsabilità, oltre che le competenze relazionali. Attraverso attività di questo tipo, si stimola anche il movimento.
Le attività motorie sono state utilizzate non solo per far giocare i bambini ma sono state strutturate anche con lo scopo di sviluppare la coordinazione globale, la coordinazione segmentaria, la coordinazione oculo-manuale, la coordinazione oculo-podalica, la coordinazione oculo dinamica, la percezione, la discriminazione sensoriale e la percezione spaziale.
Le attività di pittura e disegno, così come le attività di costruzione di oggetti, alcune delle attività del GREST, hanno consentito di sviluppare la creatività di ognuno, ma al contempo di sviluppare competenze di manipolazione e di ragionamento sulla base di stimoli visivi; ciò ha stimolato, conseguentemente, il processamento spaziale e i processi di integrazione visto-motoria.
Durante tutte le attività è stata posta particolare attenzione ai ritmi di tempo e alla strutturazione spazio-temporale, contribuendo, in questo modo, allo sviluppo della percezione spaziale e temporale.
Attraverso il gioco è stato possibile, inoltre, porre attenzione allo stile comunicativo di ogni bambino.
Sono state valorizzate le qualità e gli interessi di ognuno anche attraverso attività ludico espressive, ascolto di musica, canto, che hanno consentito di far rilassare e divertire i bambini e di potenziare le capacità espressive.
Dopo l'esperienza vissuta nell'estate del 2018 e dopo le conferme ricevute da chi ha partecipato al GREST, abbiamo deciso di ripetere anche nell'anno 2019 il progetto del Grest: l'unico nel territorio rivolto a soggetti con Disabilità che necessitano di attenzioni speciali e che, si prefigge di raggiungere gli obiettivi riabilitativi, utilizzando attività ricreative.

Il gruppo di lavoro del GREST
Giulia Santoro, Martina Mauro, Massimo Neri

i Giochi di una volta...

Marzo pazzerello, guarda il sole e prendi l'ombrello… Bè noi di certo non prendiamo l'ombrello ma sfidiamo il tempo!!

Ogni tanto ci si ricorda di quanto sia bello giocare, di quanto erano belli i giochi antichi e cosi il passo è breve!
La giornata dei giochi antichi fatta a Marzo aveva proprio questo intento, ricordare a noi e ai nostri ragazzi la bellezza del gioco, la bellezza dei giochi semplici di una volta. I giochi che le persone più grandi (non certo anziane ma piuttosto sagge!) ricordano con quel luccichio negli occhi, fatto di ricordi e sogni; proprio quei giochi si sono voluti condividere con i nostri ragazzi, i quali non solo si sono divertiti ma ci si sono anche appassionati!!!
Tra una risata e l'altra, tra un the e un biscotto, si sono scoperti diversi giochi tra i quali il tris e il tanto adorato "Pugnu cutugnu" il quale ci ha fatto correre tutti, educatori assistiti e assistenti sociali (ogni riferimento alla dott.ssa Strano è puramente casuale)!!!
Marzo sì che è pazzerello! C'ha fatto ricordare di quanto sia bello il gioco, di com'è bello giocare con gli altri e del perché i più grandi hanno quel luccichio negli occhi quando pensano ai loro giochi.
Allora mettiamo via le nuove tecnologie e ogni tanto andiamo avanti con i giochi di una volta, però la prossima volta ditelo che giochiamo a "Pugnu cutugnu" che prima mi devo allenare... e poi sfideremo anche le dottoresse!!

Salvatore De Luca

... giochi antichi mai tramontati

crucinando 1

2 Febbraio 2019

I nostri ragazzi hanno delle doti e delle capacità che a volte neanche immaginiamo.
Nel pomeriggio si sono cimentati nella soluzione di alcuni schemi di parole crociate, dove non solo dovevano essere riempiti, ma trovare la pietanza nascosta in essi e riuscire a descrivere ingredienti e procedura per cucinarla.
Ebbene tra la grande meraviglia di tutti, sono riusciti magnificamente nell'impresa, collaborando tra di loro.
Tra le due squadre formate, non c'era rivalità ma complicità. Complicità che solo l'attività ludica può mettere in risalto, e consolida giocando gli apprendimenti acquisiti.

Turnaturi Maria

crucinando 2

3 Febbraio 2019

Ebbene si! Ci riproviamo. Questa volta la prova sarà più complicata, oltre allo schema di parole crociate avremo rebus ed altri giochi. Riusciranno i nostri eroi a sbalordirci anche questa volta?
Così è accaduto, anche oggi ridendo e scherzando hanno risolto i rebus e gli altri giochi, facendo domande agli operatori presenti coinvolgendoli nel trovare la soluzione. Con gli educatori si è trovato così un clima di complicità speciale.
Anche questa è stata una serata bellissima ed entusiasmante.

Turnaturi Maria

Attività socializzante del Semiconvitto Età Evolutiva

Palline Birichine

Alcuni dei bambini del gruppo di Semiconvitto Età Evolutiva (Vincenzo C., Rosario C., Marius V. D., Pamela G., Angelica F., Gabriel C.) accompagnati dagli educatori Barbagallo A., Saglimbeni G. e dall'assistente sociale Strano Liliana, hanno partecipato ad una manifestazione esterna durante il periodo di Carnevale, nel pomeriggio del 2 Marzo 2019, portando allegria, colori, divertimento e gioco al Carnevale Mascalese 2019.

"Il gioco è il lavoro del bambino"…cit. M. Montessori.

Il gioco è appunto per noi il tema ricorrente dell'anno e proprio per questo abbiamo deciso di prendere parte ad una sfilata di carnevale partecipando come gruppo di diverse palle da gioco, che abbiamo chiamato "palline birichine".

I bambini sopra elencati, con grande entusiasmo si sono messi nei panni del pallone da calcio, da basket, da palla a volo, da baseball, da pallina da biliardo e da pallina da tennis.

Le palline birichine hanno trascorso un piacevole pomeriggio caratterizzato da una sfilata in maschera, da una dolcissima merenda di zucchero filato e allietato da giochi, trucchi e balli di gruppo ai quali i bambini hanno partecipato con entusiasmo, condividendo questi momenti con gli altri bambini presenti alla manifestazione.

Il nostro gruppo è stato premiato ancora una volta per l'originalità, la simpatia, ed i bambini sono stati felici di aver preso parte a questa esperienza mantenendo anche un comportamento adeguato al contesto.

Gli educatori
Antonella Barbagallo
Gianfausto Saglimbeni

"Il gioco è il lavoro del bambino"

Ed ecco il nostro meritato premio...

Attestato di Partecipazione

Conferito al gruppo in maschera più allegro e simpatico

PALLINE BIRICHINE

Ringraziamento alla partecipazione dei ragazzi della FONDAZIONE ORTUS, per aver apportato colori e allegria al Carnevale Mascalese 2019

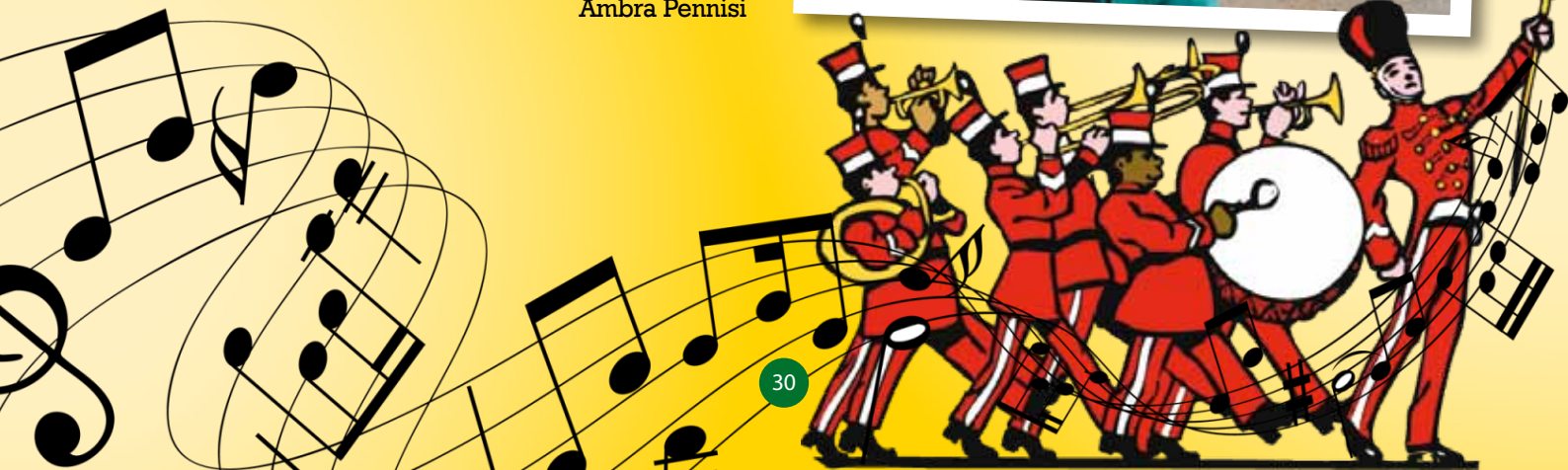
IL SINDACO
Luigi Messina

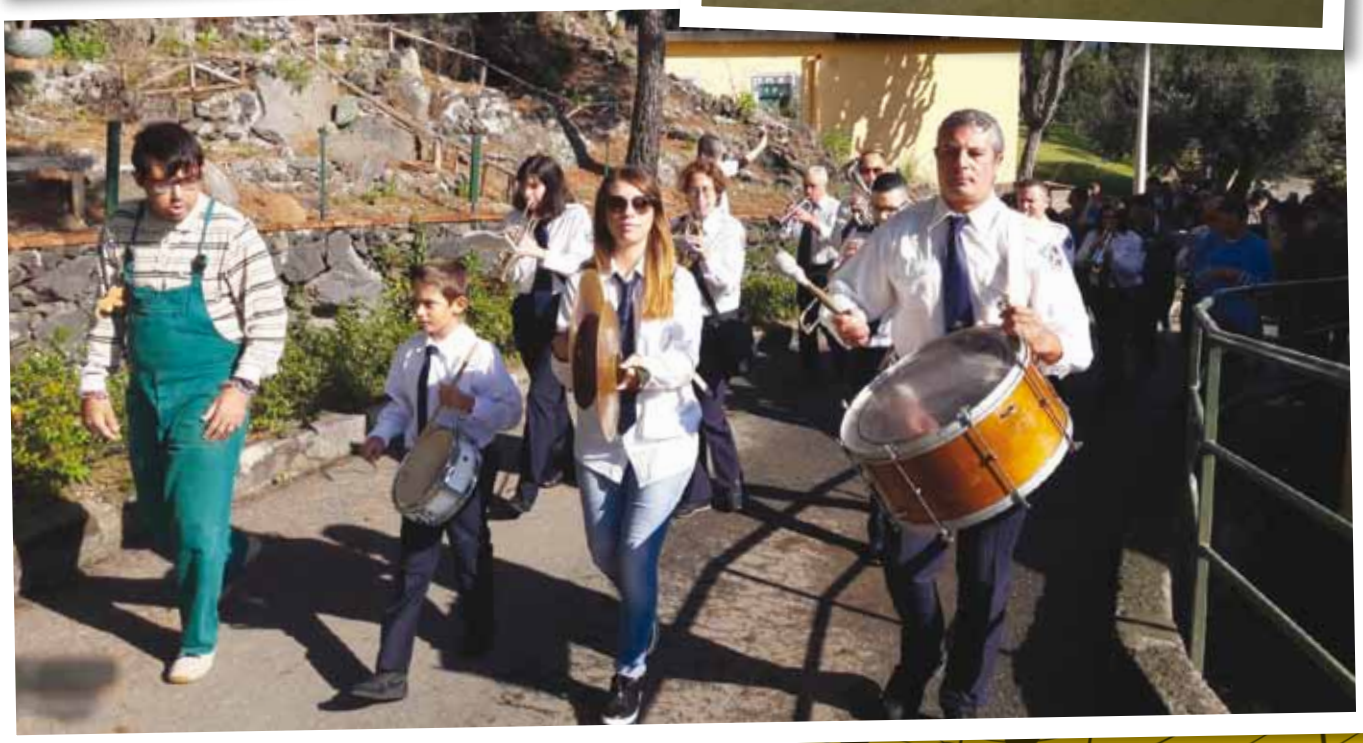
L'ASS. SPORT E TURISMO
Carmelo Portogallo

Quando la Banda passò...

In una tranquilla giornata primaverile, un'inaspettata sorpresa ha piacevolmente distratto i ragazzi dalle loro consuete attività: **"È arrivata la banda musicale!"**
Sin da subito la promiscuità dei suoni esileranti ha scaldato i loro animi... e accompagnati dai loro sorrisi e urla di gioia ci siamo precipitati nei viali.
Tutti insieme abbiamo seguito la banda musicale di Mascali che già si accingeva alla volta della tensostruttura. I musicisti hanno intonato l'Inno Nazionale il quale immediatamente è stato sostenuto dalle voci orgogliose dei nostri ragazzi che celeri e spediti non hanno tardato un secondo a dimostrare la conoscenza dell'Inno di Mameli.
Questo nostro momento ricreativo è stato allo stesso tempo ludico. Infatti i ragazzi hanno preso parte a dei giochi di squadra nei quali sono stati chiamati a riconoscere e a discriminare i nomi di diversi strumenti musicali ed alcuni di loro si sono addirittura improvvisati musicisti.
Questi momenti pur brevi ma qualitativamente funzionali alla crescita formativa dei ragazzi stessi e di noi operatori, rappresentano un'occasione di produttivo scambio relazionale con le agenzie ricreative del nostro territorio.

Ambra Pennisi





Attività socializzante del Semiconvitto Età Evolutiva:

Gita al Castano dei Cento Cavalli

Mercoledì 24 Ottobre 2018, i ragazzini Gabriel C., Mario P.C., Samuele S., Maria G., Giulia L. e Jennifer P., accompagnati dai rispettivi educatori e dall'assistente sociale Liliana Strano, hanno visitato, approfittando del periodo autunnale, il famoso **"Castagno dei Cento Cavalli"**, meta rinomata di numerosi turisti. Nonostante la recinzione che circonda l'enorme albero, grazie appunto alla sua grandezza e alla vastità dei suoi lunghi rami che fuoriescono, i bambini hanno potuto raccogliere le castagne che il secolare albero ancora oggi ci dona. È stata una bellissima esperienza, nella quale gli assistiti si sono trovati ancora una volta a contatto con la natura non solo all'interno dell'Istituto, ma anche al di fuori, in una situazione specifica, quella della **"raccolta delle castagne"**. I nostri bambini si sono mostrati entusiasti e partecipativi durante il caldo pomeriggio autunnale, che è stato allietato da una gustosa merenda e da momenti di gioco svolti nell'area ludica attrezzata del "Castagno dei Cento Cavalli".

Gli Educatori
Santo Brunetti
Antonella Barbagallo

Alternanza
SCUOLA - LAVORO

Per il terzo anno consecutivo, nei mesi di Febbraio e Marzo 2019, un gruppo di studenti dell'Istituto Professionale per i Servizi "A. Olivetti" di Riposto ha svolto l'attività di Alternanza scuola-lavoro presso la nostra Struttura.
Distribuiti nei vari gruppi, gli studenti hanno partecipato con il consueto entusiasmo alle attività riabilitative insieme ai ragazzi, impegnandosi anche nell'organizzare una giornata di attività ludiche strutturate.
Tanti i ringraziamenti per la possibilità di aver condiviso un'esperienza significativa sotto il profilo della propria formazione ma soprattutto per l'occasione di crescita personale che ne è scaturita.

a Romina

Continuerai ad esserci nei sorrisi di chi ti ha conosciuta, nelle lacrime di chi ti ha amata;

Continuerai ad esserci negli occhi di chi ha incrociato il tuo sguardo, negli interminabili e assordanti silenzi che hai lasciato;

Continuerai ad esserci ogni volta che si riaprirà la porta del tuo ufficio, li seduta dietro la tua scrivania mentre, assorta nella tua bolla incantata, con il solito zelo porti a termine un altro giorno di lavoro.

Continuerai ad esserci nel profumo del caffè che fugacemente consumavi nei brevi istanti di pausa;

Continuerai ad esserci nelle lettere, nelle parole, nelle frasi, nelle pagine, del nostro e del tuo giornalino che con immensa cura, attenzione, professionalità e dolcezza hai reso unico.

Continuerai ad esserci nelle immagini, nelle sfumature di colore, nei sorrisi dei ragazzi, dei genitori e degli operatori del Villaggio che ogni anno, grazie a te, sono riusciti ad immortalare attimi di vita.

Continuerai ad esserci nella leggera brezza del mattino che accarezzerà i nostri visi volti verso un nuovo giorno da vivere nel prezioso ricordo di TE!!!

Grazie di tutto Romina

NOI

“Noi”

Noi